

SIT-IN A PALERMO. Mercoledì la protesta due anni dopo le modifiche

Imprese e sindacati in piazza: sui rifiuti governo incapace

PALERMO

●●● La data è stata fissata. Sindacati e Confindustria Sicilia protesteranno mercoledì davanti a Palazzo dei Normanni di Palermo contro la gestione dei rifiuti, attuata dal governo regionale. Chiederanno una svolta per il sistema. In piazza, con gli industriali, ci saranno i rappresentanti di Fp Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, che torneranno a protestare assieme dopo la marcia per il lavoro del primo marzo. Stavolta, però, «contro l'incapacità del governo regionale e degli enti locali

di riordinare il sistema rifiuti in Sicilia nonostante la legge di modifica degli Ato sia in vigore da due anni». E chiedono che siano pagati i debiti vantati dalle imprese nei confronti della Regione. Una cifra pari a quasi un miliardo di euro. «La legge regionale che prevede la liquidazione degli Ato e la nascita delle Srr - si legge nel documento unitario -, è rimasta largamente inapplicata e non garantisce la solidità economica delle imprese, mette in serio pericolo il pagamento delle retribuzioni e il mantenimen-

to dei livelli occupazionali, determinando quindi una potenziale condizione di emergenza rifiuti sull'intero territorio». Gli organizzatori del sit in, i lavoratori e imprese del comparto Igiene Ambientale, chiedono inoltre «che la legge venga riformata», «correttivi per lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese», «il mantenimento dei livelli occupazionali e l'individuazione del personale che dovrà transitare nelle Srr, tra quello in servizio nelle società o consorzi d'ambito». (*FP*)

TRASPORTI. Il presidente dell'ente, Riggio, invita Comune e Provincia a ricapitalizzare la società: «Attendiamo da tre anni»

Aeroporto di Palermo, l'Enac avverte: «Soldi alla Gesap o si cambia gestore»

«Se non fanno presto a ridare linfa alla Gesap togliamo la concessione a Provincia e Comune di Palermo e facciamo una gara internazionale per cercare altri soggetti», dice Vito Riggio.

Fabrizio Carrera

PALERMO

●●● Si ricapitalizzi subito la Gesap, la società che gestisce l'aeroporto Falcone-Borsellino di Punta Raisi. O altrimenti il futuro sarà nero e il caos inevitabile. Lo dice senza mezzi termini Vito Riggio, presidente dell'Enac, l'ente che governa, tra le altre cose, gli scali di tutta Italia. «Da tre anni attendiamo l'aumento di capitale che faccia da garanzia agli investimenti e quindi anche alla sicurezza dello scalo. Ma da tre anni non succede nulla, anzi vedo scontri politici come se gestire l'aeroporto fosse una mera questione di sottogoverno. E allora dico: se non fanno presto a ridare linfa alla Gesap togliamo la concessione a Provincia e Comune di Palermo e facciamo una bella gara internazionale per cercare altri soggetti che credono nell'aeroporto, tra l'altro ritenuto molto appetibile. E se è un problema di finanze, di soldi che mancano ai due enti, e allora lo dicano. Senza indugi».

L'Sos arriva a pochi giorni dallo scontro politico che si è acceso attorno alla Gesap. Giovanni Avanti, presidente della Provincia e socio di maggioranza con una sorta di blitz ha convocato l'assemblea dei soci modificando lo statuto, ridimensionando il ruolo del direttore generale, incarico ricoperto da Carmelo Scelta e ha convocato una nuova seduta per annullare totalmente il cda. Un colpo a sorpresa che sta scuotendo i palazzi della politica palermitana tanto da scatenare la rabbia del Pdl (alcuni componenti del cda e lo stesso Scelta sono vicini a quest'ultimo partito). Facendo in-

travedere anche una sorta di singolare alleanza tra lo stesso Avanti e il sindaco Orlando perché revocare l'intero cda significa dare la possibilità al nuovo primo cittadino di Palermo di cambiare i suoi uomini all'interno della Gesap dopo la sindacatura Cammarata.

L'aumento di capitale, circa 30 milioni, in una società che oggi vanta 650 dipendenti ed ha in cantiere investimenti per 160 milioni, è ormai fondamentale. I bilanci degli ultimi due anni sono stati chiusi in passivo e senza nuovi soldi le banche non sganciano i quattrini per garantire gli investimenti. L'argomento della ricapitalizzazione per la verità era anche all'ordine del giorno dell'ultimo cda ma la modifica dello statuto per ridimensionare il ruolo del direttore generale ha preso il sopravvento. E ora il timore di Riggio è che passi altro tempo ancora. «Se continua così - aggiunge - chiederemo al ministro Passera di non firmare il contratto di programma

che sbloccherebbe incrementi nelle entrate per la Gesap di oltre 5 milioni». Soldi che arriverebbero per l'adeguamento delle tariffe per i passeggeri in partenza che dovranno pagare due euro in più a biglietto. Dice ancora Riggio pensando anche da palermitano qual è: «Il confronto con gli altri aeroporti non regge. A Milano un sindaco come Pisapia, politico di Rifondazione quindi certamente non un liberista, è riuscito a privatizzare gli aeroporti di Milano facendo incassare al comune 350 milioni; in Puglia il governatore Nichi Vendola, altro politico di sinistra, sta lavorando alacremente per cercare investitori stranieri per gli scali della sua regione. E tutto questo perché hanno preso alla lettera gli orientamenti del governo e dell'Ue e vogliono stare al passo con i tempi. Ed invece a Palermo c'è una società che appare molto indecisa e che litiga per le poltrone. Perdendo tempo».



Il presidente dell'Enac, Vito Riggio, lancia l'ultimatum su Punta Raisi

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

REGIONE. La legge prevede aiuti a chi realizza lavori per abbattere le barriere architettoniche in casa o nei condomini

Disabili dimenticati: niente indennizzi per scivoli e ascensori

PALERMO

●●● Tre graduatorie bloccate per mancanza di fondi, mille richieste di persone portatrici di handicap che hanno bisogno dell'adeguamento delle proprie abitazioni alle sopravvenute inabilità motorie, e una legge di vent'anni fa caduta nel dimenticatoio. Da oltre due anni la mancanza di fondi per il rimborso delle spese sostenute per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati è una consolidata certezza nella nostra Regione. Ad aprile del 2011, infatti, l'Assemblea regionale siciliana ha tolto dal bilancio questo capitolo di spesa e i comuni non possono più accogliere nuove istanze.

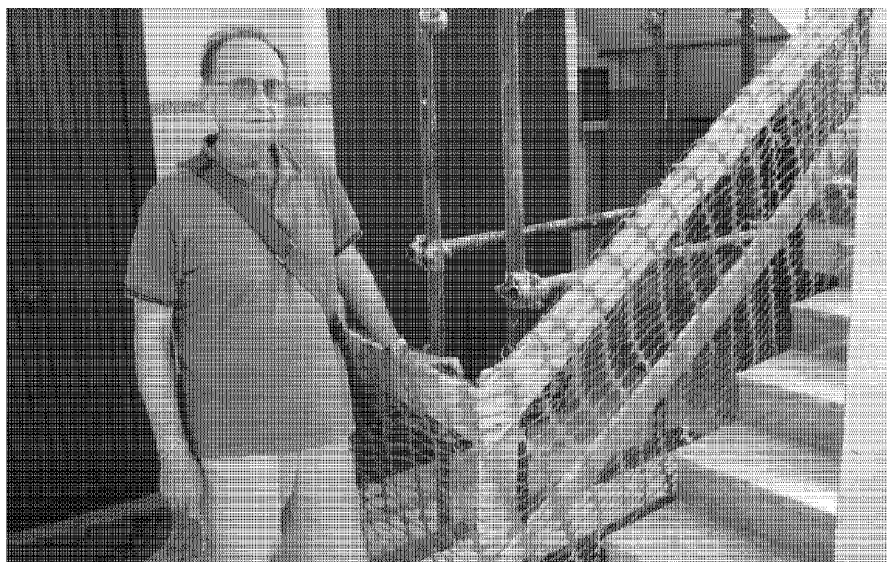
La normativa, con la legge 13 del 1989, aveva invece stabilito che le Regioni dovessero predisporre i fondi per il superamento e l'abbattimento delle barriere architettoniche, mentre i Comuni avrebbero dovuto raccogliere le richieste. All'inizio sostenuta da fondi statali, la Regione, attra-

verso l'assessorato alla Famiglia e alle Politiche sociali, per circa dieci anni è riuscita ad assolvere a questo compito. Dal 2009, invece, non ci sono più liquidazioni, nonostante nel frattempo siano già state redatte tre graduatorie, e quella del 2012 sia in fase di elaborazione. Soltanto quella del 2009, però, è stata pubblicata, per non creare negli utenti aspettative che verrebbero deluse.

Le richieste giacenti sono, in totale, poco più di mille e distribuite equamente nei tre anni. Nel dettaglio, ad Agrigento sono 80, a Caltanissetta 63, a Catania 189, a Enna 40, a Messina 167, a Palermo 231, a Ragusa 108, a Siracusa 121 e a Trapani 55. Questi interventi costerebbero alla Regione meno di cinque milioni. «Speriamo che questi soldi vengano inseriti presto in bilancio, non solo perché i cittadini ne hanno davvero bisogno, ma anche perché rischiamo di essere messi in mora come amministrazione» spiegano i funzionari dell'assessorato alla Famiglia e alle Politiche sociali. Le istanze che vengo-

no accolte riguardano disabili la cui motricità è compromessa e che hanno bisogno di interventi o a livello condominiale o all'interno dell'abitazione, per realizzare ascensori, scivoli, e altri dispositivi automatizzati. Nel frattempo, alcuni utenti sono costretti a sobbarcarsi queste spese, perché non possono più aspettare. «Tempo fa - racconta un funzionario della Regione - è venuto un signore a chiedere notizie. Aveva eseguito dei lavori a sue spese e così non aveva potuto acquistare una macchina adatta al trasporto della moglie, costretta su una sedia a rotelle». E se i finanziamenti arriveranno? «Prima richiederemo l'attualità delle richieste, ovvero se sussistono ancora i requisiti per l'intervento - è la risposta degli uffici - e poi cominceremo a pagare in ordine cronologico le richieste, considerando però che ogni graduatoria ha due elenchi: uno per i disabili totali e l'altro per quelli parziali». (*BEAM*)

BEATRICE MANSUETO



Leonardo Salamone davanti alle scale della palazzina in cui vive, a Borgo Nuovo. FOTO FUCARINI

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

**Barbara Cittadini
nel vertice dell'Aiop**

La palermitana Barbara

Cittadini, presidente di Aiop-Sicilia, è stata eletta vicepresidente nazionale dell'Aiop (Associazione italiana ospedalità privata), prestigioso incarico che per la prima volta nella storia associativa è ricoperto da una donna. Barbara Cittadini affianca il presidente Gabriele Pellissero, eletto a maggio alla presidenza nazionale dell'Aiop.

La prima piattaforma di «simbiosi industriale» è stata sperimentata in Sicilia dove il progetto è stato ribattezzato «Ecoinnovazione Sicilia»

Green economy contro la crisi

Puntare sulle rinnovabili garantirebbe 5 milioni di posti di lavoro secondo le stime Ocse

Transitare verso un'economia competitiva a basse emissioni. È questo l'obiettivo posto dalla Commissione europea e che dovrà essere raggiunto entro il 2050. Per farlo bisognerà ridurre, per quella data, le emissioni inquinanti del 95%. Non sarà facile ma bisogna riuscirci se si vuole garantire un futuro alla terra.

Produrre energia in modo pulito e consumarla in modo efficiente non è cosa da niente, bisogna disporre di tecnologia e professionalità e investire in capitali e personale. Puntare sulle rinnovabili, quindi, non aiuterebbe solo l'ambiente, ma garantirebbe anche la creazione di numerosi posti di lavoro. Circa 5 milioni secondo le stime dell'Ocse.

«La green economy è sempre più oggetto di grande attenzione mediatica — ha spiegato il Commissario dell'Enea Giovanni Lelli — in quanto il cambiamento verde dei modi di progettare e produrre è, sempre più spesso, visto come principale via d'uscita dalla crisi economica mondiale che stiamo vivendo». E proprio dall'Enea parte l'idea di un nuovo progetto per lo sviluppo produttivo delle imprese della green economy. Si chiama «simbiosi industriale» ed è uno degli strumenti più innovativi che, attualmente, possono essere messi in campo sui percorsi della green economy e dello svi-

luppo economico sostenibile e consiste nello scambio di risorse fra due o più industrie, inclusi gli scarti ed i sottoprodotti. Un'idea decisamente interessante e, soprattutto, una soluzione concreta che porterebbe

a una riduzione dei costi legati all'approvvigionamento delle materie prime, all'energia e allo smaltimento dei rifiuti prodotti.

La prima piattaforma di questo tipo, per ora, è stata sperimentata in Sicilia; dove il progetto è stato ribattezzato «Ecoinnovazione Sicilia».

Ecosostenibilità ed ecocompatibilità sono stati i temi centrali anche dell'ultima Girl Geek Dinner; cena destinata alle sole donne che lavorano nel settore hi-tech organizzata, come ogni anno, da un gruppo di volontarie e che lo scorso 16 giugno ha fatto tappa a Siracusa.

Coinvolgere giovani studiosi e ricercatori in applicazioni reali e nell'uso intelligente e innovativo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ecologiche, al fine di promuovere il trasferimento delle conoscenze in modo efficiente e di avviare nuove idee e soluzioni secondo le sfide attuali e future sarà, invece, il fine del «Green engineering camp»; evento che si svolgerà dal 2 al 6 luglio a Plitvice, in Croazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE TEATRO MASSIMO

Il sindaco Orlando assume presidenza

Cambio al vertice della presidenza della Fondazione Teatro Massimo (nella foto).

Il sindaco Leoluca Orlando, ha assunto di diritto le funzioni di presidente della Fondazione.

Dopo avere preso incarico, il primo cittadino ha sollecitato l'attuale sovrintendente, Antonio Cognata e il vice presidente Carlo Varvaro a predisporre gli atti necessari per la convocazione del Consiglio di amministrazione il prossimo 23 giugno.

Componenti del Cda sono Sebastiano Bavetta, lo stesso sovrintendente Antonio Cognata, Eugenio De Rosa, Giuseppe Ferrauto,

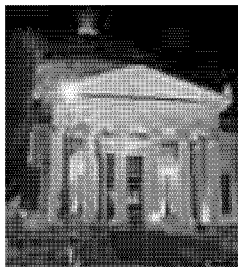
Ignazio Miraglia e Renato Scalia.

Il sindaco ha contestualmente chiesto agli stessi di fornirgli ogni necessaria documentazione ed informazione sui bilanci e sui programmi di attività dell'Ente.

Proprio nello scorso mese di maggio il Consiglio d'amministrazione aveva appro-

vato il bilancio consuntivo 2011 che si chiude con un utile di 1.358.818 euro.

Per il settimo anno consecutivo il bilancio è quindi è risultato ancora una volta in attivo, con una cifra che è destinata a coprire la rata annuale del mutuo e a colmare altre perdite pregresse.



IL FATTO. Da oggi ospedali e Asp metteranno a punto il piano contro il caldo africano e le ondate di calore

Una task force salva-anziani

ANTONIO FIASCONARO

Da oggi gli ospedali della città e l'Asp metteranno a punto il piano per fronteggiare l'ondata di caldo che sta per abbattersi anche in Sicilia con temperature che in alcune zone del Palermitano potranno raggiungere anche i 40 gradi all'ombra.

«Proprio domani (oggi per chi legge, ndr) - sottolinea Renato Li Donni, direttore sanitario dell'azienda ospedaliera Civico - faremo una riunione organizzativa per affrontare l'emergenza-caldo. Svilupperemo insieme al responsabile del Pronto Soccorso, Marco Geraci, un piano in grado di poter fronteggiare tutte le emergenze che potrebbero insorgere a causa della grande calura che sta per arrivare anche dalle nostre parti. Maggiore attenzione soprattutto per anziani e soggetto a rischio ed in particolare i bambini, tanto che un piano è previsto anche per il vicino ospedale pediatrico "Di Cristina".

Così come si sta attivando il Civico, anche gli altri ospedali della città - Poli-

clinico, Buccheri La Ferla, Villa Sofia, Cervello e Ingrassia, dovranno necessariamente predisporre piani simili per fronteggiare tutte le emergenze che potrebbero presentarsi tra domani e giovedì.

L'assessorato regionale della Salute ha varato un piano organico contro l'emergenza caldo. L'obiettivo delle linee guida, elaborate dall'Osservatorio epidemiologico, è quello di mitigare i possibili effetti nocivi sulla salute dei cittadini causati dalle cosiddette ondate di calore, quando cioè in estate la temperatura supera sensibilmente la media. È una campagna di prevenzione e di informazione rivolta soprattutto a cittadini anziani e «fragili» in collaborazione con le Asp, la Protezione Civile e i comuni delle aree metropolitane.

È stata realizzata l'anagrafe degli anziani «suscettibili» su cui orientare gli interventi di prevenzione che sarà validata dalle Asp competenti per territorio. Sarà fondamentale la collaborazione con i medici di medicina generale nelle attività assistenziali, di prevenzione e per l'individuazione dei soggetti mag-

giormente a rischio: prevista l'organizzazione dell'assistenza ospedaliera durante i periodi di caldo eccessivo, il potenziamento dei servizi di assistenza alternativa al ricovero in ospedale, l'utilizzo temporaneo durante le ore più calde della giornata di strutture e servizi della rete, la diffusione di alcune funzioni sociali in favore degli anziani come l'approvvigionamento di acqua o di altri beni alimentari, l'accompagnamento per l'accesso a certificazioni, visite mediche e terapie, il ritiro delle ricette, delle analisi e la consegna dei farmaci.

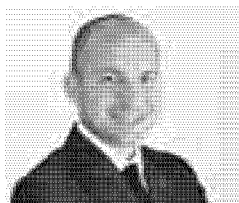
Ogni giorno, sui siti web dell'assessorato, delle Asp e delle principali istituzioni, verrà pubblicato un bollettino meteo con le indicazioni dei diversi livelli di rischio.

È prevista anche una sorveglianza epidemiologica degli effetti delle ondate di calore tramite l'impiego di sistemi informativi correnti o «strutture sentinella» che fornirà indicazioni utili per potenziare, in caso di necessità, l'efficacia dei programmi di protezione sociale.

PROPOSTA DELL'ASSOCIAZIONE «REAL DREAM» DI SAN CATALDO **«Piano di prevenzione delle devianze»**

SAN CATALDO. Non solo fronteggiare il fenomeno, serve un piano di prevenzione sulle devianze e, in particolare, sulla tossicodipendenza. Ne è convinto Ubaldo Scarantino, segretario dell'associazione "Real Dream". Essa si occupa prevalentemente di

di una struttura repressiva, ma di accoglienza ed ascolto. L'obiettivo è quello della "riduzione del rischio", sia per gli assuntori sia per i cittadini, nell'ottica di evitare il contagio di malattie». Per realizzare il centro, l'associazione "Real Dream" si è rivolta alla Regione: «Nel corso del Governo Lombardo, abbiamo



UBALDO SCARANTINO

proposto il nostro progetto a tutti i quattro assessori regionali succedutisi in questi anni – dice Ubaldo Scarantino -. Abbiamo osservato il fenomeno relativo alla tossicodipendenza e ci siamo resi conto che poco si fa a livello di prevenzione e di contrasto del fenomeno.

In tal senso, abbiamo assistito a sporadiche iniziative, quali la campagna della Consulta Giovanile "Se ti sballi, ti sbagli", oppure il recente intervento dell'associazione "Casa Famiglia Rosetta". In realtà, serve fare di più. Se al Sert, infatti, vengono seguiti 200 casi, bisogna considerare che vi è un "sommerso" molto esteso e che si riesce a fronteggiare appena il 10% del traffico delle sostanze».

CLAUDIO COSTANZO